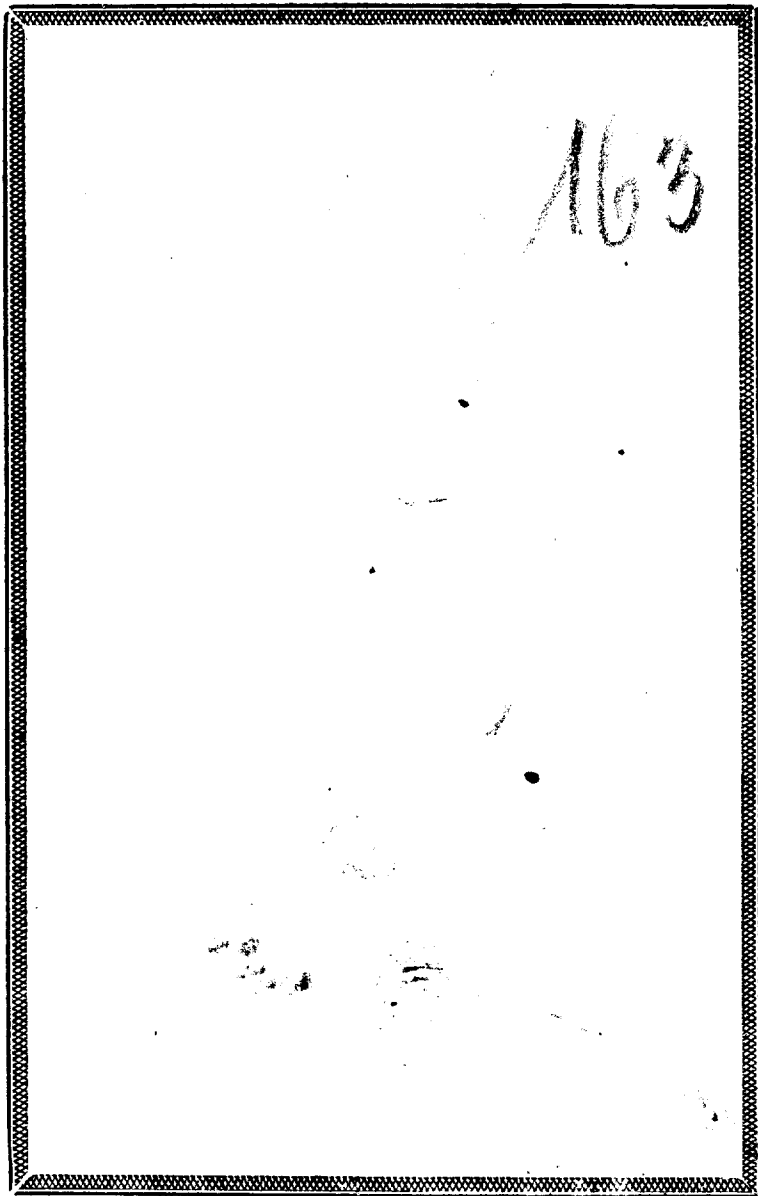


Canzone di mio Padre.



**PER LA PRIMA S. MESSA**

*CHE CELEBRA IL REV. SIGNORE*

**D. ANTONIO ZANGHELLINI**

NELLA CHIESA DEGLI ANGELI IN FELTRE

IL DÌ 21. DICEMBRE 1841.

**CANZONE**

*DEDICATA*

*AL CHIARISS. PROFESSORE E ARCIPRETE REVERENDISS. SIG.*

**D. FRANCESCO BERTAGNO**

*BENEMERITO ISTITUTORE DEL NOVELLO SACERDOTE*

**DALLA RICONSCENZA**

**DELL' AVO MATERNO DEL MEDESIMO**

**ANGELO-MICHELE NEGRELLI**

DI PRIMIERO

**BELLUNO**

*DALLA TIPOGRAFIA TISSI.*

## CANZONE

**D**unque, immortal Paracrito,  
 Agli anni miei cadenti  
 Del tuo celeste giubilo  
 Un raggio ancor consenti?

Dunque il gran Rito adempie,  
 Oggi sull' Ara accetta  
 Novel ministro, un Figlio  
 Di Figlia mia diletta?

Grazie, increato Spirito  
 Dell' Universo Autore,  
 Grazie, Signor degli uomini,  
 E lor supremo Amore;

Grazie, o Gran Dio, che provvido  
 Con vive leggi arcane  
 De' Cieli il giro moderi,  
 E delle sorti umane.

E' pur tuo dono, o Altissimo,  
 Se ancor la luce io miro,  
 Se ancor vigenti e facili  
 L' aure di vita io spiro;

*Ad Deum,*

*qui lætificat juventutem meam.*

Ps. 42. vers. 4.

Se fra sventure e palpiti,  
 E pur tra gioie elette  
 Ho superato il vortice  
 D'oltre otto lustri e sette;

Se vinsi avversa o prospera  
 Né' giochi suoi la sorte:  
 Serena, non illusemi;  
 Nemica, io fui più forte!

Oh quai vicende intrecciano  
 De' giorni miei la tela,  
 De' giorni, che perivano  
 Senza la tua tutela!

Vidi l'orrendo secolo,  
 Di colpe e orgogli insano;  
 Re trucidati, o profughi;  
 Il Popolo Sovrano!

Nell'orgia del sacrilego  
 Distrutte l'Are e i Tempi;  
 Le leggi, il dritto, ogn'ordine  
 Sotto il talon degli empi.

Vidi la Patria gemere  
 Serva a' furor del brando...  
 Soggiacqui a lunga ingiuria  
 Dalla Famiglia in bando.

Quanto penai! che gemiti  
 Traea dal sen convulso,  
 Quando mi vidi barbara-  
 mente da' miei divulso!....

Ah cessi la memoria  
 Dell'imprecata aurora!....  
 Nel ripensarla un-fremito  
 L'ossa mi scuote ancora!....

Alla tua legge, o Altissimo,  
 La mente mia saliva;  
 Se ciò non era, ah! l'anima  
 Nel suo dolor periva.

Ma, l'empio desiderio  
 De' peccator perio!  
 Piombar sul fronte a' reprobi  
 La folgore di Dio

Vidi, e del Nembo Celtico  
 Svanir l'orrenda mole:  
 Vidi di nuovo splendere  
 Lieto l'Austriaco Sole.

La tua Giustizia vindice  
 Visibilmente uscia,  
 Rendea la pace a' Popoli,  
 Me alla Famiglia mia.

Ah! non così del secolo  
 I fulminati eroi:  
 Non più da' scogli antartici  
 Fero ritorno a' suoi!

Grazie, o Gran Dio, che provvido  
 Con vive leggi arcane  
 De' Cieli il giro moderi,  
 E delle sorti umane!

Per te crudele o facile  
 Vincer potei la sorte:  
 Serena, non illusemi;  
 Nemica, io fui più forte!

Che sono oltraggi o perdite  
 All' uom che tu proteggi,  
 Che i premj, e il gaudio medita  
 Delle tue sante leggi?

Ne' casi avversi o prosperi  
 Tu lo sorreggi ognora:  
 Tra le sventure e i palpiti  
 Egli è felice ancora!

Se alle mie ciglia attonite  
 Più non sorgeva il giorno,  
 Del dì la luce amabile  
 Facea per te ritorno.

Se negli aver percosso mi  
 Un tuo divin decreto,  
 De' tuoi giudicii memore  
 D' altri tesor fui lieto.

La Sposa! I figli!... Oh teneri  
 Dell' alma mia diletti!...  
 T' u gli serbasti incolumi,  
 Furo da te protetti.

A me d' intorno crebbero  
 Quasi di verde oliva  
 Rampolli che freschissimi  
 Cingano mensa estiva.

A me d' intorno crebbero  
 Fidi al mio fido amore:  
 Per te gli vidi correre  
 Sul calle dell' onore.

Taccio la figlia armigera,  
 Che un dì co' prodi insorse,  
 Ed a salvar la Patria  
 Contro a' nemici accorse.

Taccio di lui, che splendere  
 Sull' Istro fe' l'ingegno,  
 Chiesto Archimedi a reggere  
 Anche in estranio regno.

Gaudio maggior germogliami  
 Da più soave esempio:  
 De' figli miei la decima  
 Parte t' offeri al tempio!

E tu ractor propizio,  
 Tu benedire il dono!...  
 Ei tra' Leviti onorasi;  
 Ho tra' beati un trono!

Grazie, o Gran Dio, che provvido  
 Con vive leggi arcane  
 De' Cieli il giro moderi,  
 E delle sorti umane!

Per te ribelle o prospera  
 Io vinsi ognor la sorte;  
 Serena, non illusemi;  
 Perversa, io fui più forte!

Ah! non così del secolo  
 I fulminati eroi:  
 Non più da' scogli antartici  
 Fero ritorno a' suoi!....

Ed ora, o Gran Paraclito,  
 Agli anni miei cadenti  
 Del tuo celeste giubilo  
 Raggio novel consenti?

Il primo Sacrificio  
 Oggi sull' Ara accetta  
 Degni da un Figlio accogliere  
 Di Figlia mia diletta?

Chi mi darà che i cantici  
 Al Nome tuo condegni  
 Al cielo consapevole,  
 Ed alla terra insegni?

O Figlio mio; chè tenero  
 Figlio d' amor mi sei;  
 Nostro conforto, e gaudio,  
 Ascolta i sensi miei.

Poichè tra il cielo e gli uomini  
 Gran ministero assumi  
 (Iddio nol diede agli Angeli  
 Astri del Cielo e Numi!);

Vesti la pura clamide,  
 E la innocente stola,  
 Eleva il santo calice,  
 L' ostia di pace immola.

E allor che il candid' Azzimo  
 Fra le tue sacre dita  
 Sarà l' inapprezzabile  
 Pegno d' eterna vita;

Prega pe' tuoi: per l'umile  
 Avo, che te ne priega;  
 Per l'Ava tua, che l'animo  
 Su tutto il volto spiega:

Pel Genitor.... Te pargolo,  
 Sparve da quest'esiglio:  
 L'eterno gaudio invocagli  
 Tu Sacerdotc e Figlio.

E prega per la vedova  
 Tua cara Genitrice,  
 Che palpita di giubilo  
 Insolito felice.

Vedi, che assiste e supplice  
 Il Santo Rito adora;  
 E già di dolci lagrime  
 Le sue pupille irrorà.

Esulti!... Anch'essa affissero  
 Le ingiurie e le sventure;  
 Ma un premio in te le rendono  
 Il cielo e le sue cure.

Prega per Lui, che nobile  
 Tuo duce e padre chiami,  
 E a te la mente e l'animo  
 Compose a' suoi dettami.

Col senno e con l'esempio  
 Ei dotto e saggio e pio  
 Campione, onor del Tempio,  
 Seppe guidarti a Dio;

Degno che in lui si specchino  
 Molti del sacro cetero;  
 De' primi onor degnissimo,  
 Se ognor valesse il vero!....

Prega pei Re, pei Popoli:  
 Che i re temuti sieno:  
 E lo saran, s'è temano  
 Il Re de' regi appieno:

Che ognor di pace i popoli  
 Godano il santo dono;  
 E lo godran, se temano  
 Iddio, la legge, il trono:

E non rinnovi il secolo  
 Illuminato insano  
 L'orgie nefande orribili  
 Del Popolo Sovrano!....

Intemerato e candido  
 Negli atti e nel costume  
 Mostra che sei fidissimo  
 Atleta al Sommo Nume.

Vivi la vita angelica ;  
 La nostra fede accendi :  
 Prega per noi : perpetue  
 Laudi all' Eterno rendi.

Rammenta ognor che rapido  
 S' avventa il tempo e fugge ;  
 Che tragge nel suo vortice  
 Il ciel, la terra, e strugge

Gli alti pensier dell' empio ,  
 L' opre, i delitti suoi ;  
 Gli archi, i trofei, le glorie  
 De' vanitosi eroi :

Che sol nell' alto Empireo  
 Dura ogni gaudio eterno :  
 Che invan la stolta invidia  
 Lo assale dell' Inferno :

Ch' ivi il desio dell' anima  
 Posa, s' adempie e tace  
 Nel seno incomprendibile  
 D' interminabil pace !....

Quando Israel volgevasi  
 Alle promesse sponde ,  
 E a lui la via cedevano  
 Il ciel, la terra e l' onde ;

Nel di mirabil nuvola  
 Velava il sol cocente ;  
 Splendeva fra le tenebre  
 Fatta colonna ardente.

Da quest' amaro esilio  
 Facciam noi pur ritorno ;  
 Ed ah ! talor di nuvole  
 Troppo s' oscura il giorno....

Tu sii colonna fulgida  
 Di santi esempj e zelo ;  
 Splendi all' eletto popolo,  
 Splendi, e lo guida al Cielo !



## NOTE

- Strofe 2. *Di Figlia mia...*) Anna Negrelli vedova Zangellini, Madre nel novello Sacerdote.
5. *Se ancor la luce io miro.*) Pel corso di cinque anni Angelo-Michele Negrelli rimase privo della vista, che riacquistò per l'operazione della cataratta.
15. *Alla tua legge...*) *Nisi quod lex tua meditatio mea est, tunc forte perissem in humilitate mea* — Psal. 118. Lat. med. ver. 4.
25. *Quasi di verde oliva.*) *Filii tui sicut novellae olivarum in circuitu mensae tuae. Ecce sic benedicetur homo qui timet Dominum!* — Psal. 127. vers. 4.
27. *La figlia armigera...*) È stato scritto altra volta che Giuseppina Negrelli nell'anno 1809. in età d'anni 18. in difesa di Primiero vestì abito virile, e affrontò gravi pericoli con mirabile intrepidezza. “
28. *Chiesto Archimedi a reggere.*) Luigi Negrelli Ingegnere in Capo a Zurigo; Ispettore Generale della Strada Ferrata Ferrandanca; onorato di lusinghieri inviti anche da Berlino ecc.
30. *Ei tra' Leviti onorati;*) Ab. Nicola Negrelli, già Prefetto e Professore di Lingua e Letteratura Italiana nella C. R. Accademia Orientale di Vienna; ecc.
- Non sarà poi disdetto ad un Padre, che può consolarsi de' suoi dieci figli, il nominare anche Michel-Angelo Negrelli I. R. Giudice Aggiunto in Malé, e Francesco Negrelli I. R. Agente Forestale.
41. *Per l'Aya tua.*) Elisabetta Wurtemberg-Negrelli.
46. *Prega per Lui, che...*) Il Chiariss. e Reverendiss. Professore e Arciprete Sig. D. Francesco Bertagno; i meriti del quale possono accennarsi, non mai discorrersi abbastanza deguamente.

